

Serata di magia e storia per i 60 anni del Tsa

► Ripercorsa l'epopea del Teatro stabile ► L'evento ha attirato tanti aquilani con idee e linee artistiche dal 1963 a oggi Il direttore Pasotti: «Un pubblico colto»

L'EVENTO

Che sia il Ridotto, o il palcoscenico di un vero teatro la magia che riesce a generare è sempre notevole. L'occasione era importante, doveroso onorare i sessant'anni del Teatro stabile d'Abruzzo. Un'attenta platea, soprattutto di aquilani, quelli che Giorgio Pasotti ha più volte definito colti, ha assistito ieri sera all'evento. Nella prima parte condotta con eleganza e garbo da Roberta Gargano, che insieme a Pasotti, direttore artistico, al sindaco Pierluigi Biondi e a Roberto Santangelo delegato a rappresentare la Regione Abruzzo, hanno ripercorso la storia del teatro, le idee e le linee artistiche che portano avanti il lavoro dell'ente teatrale regionale dal 1963 a oggi.

Tutti sul palcoscenico, ognuno nel proprio ruolo ma tutti concordanti nell'affermare la potenza di un ente teatrale storico che appartie-

ne alla città dell'Aquila, fondato come teatro stabile dell'Aquila con quell'atto costitutivo firmato dinanzi al notaio Domenico Trecco quel 28 ottobre del 1963. Presenti l'ideatore Giuseppe Giampaola e le persone che posero la firma su quell'atto ufficiale: Francesco Gaudieri, Luciano Fabiani, Pompeo Spennati, Pasquale Santucci, Alfredo Tozzi, Fulvio Muzi, Mario Scataglini, Aldo Masci, Elio Sericchi, Alberico Ciofani, Pasquale Speranza, Luigi De Marinis, Marco Caria, Emilio Tomassi, Lorenzo Natali, Silvano Fiocco, Alessandro Clementi e Marcello Cicerone. Con l'ingresso di Errico Centofanti nel 1965 il Tsa ha iniziato a percorrere un periodo d'oro fino alla fine degli anni Sessanta e Settanta. Nel 1991 si è poi trasformato in Teatro stabile abruzzese diretto da Federico Fiorenza e quindi in Teatro stabile d'Abruzzo nel 2000 presieduto da Gigi Proietti.

Pietrangelo Buttafuoco, presidente del Tsa, sorprende il pubblico e si esibisce, dando sfoggio della sua bravura, con una introduzione teatralizzata, preludio della performance dei due bravissimi attori Viola Graziosi e Graziano Piazza, nel loro "divertissement" shakespeariano, da loro ideato e tratto da "Sogno di una notte di mezza estate", un viaggio moderno e in-

formale tra le parole di uno dei più grandi maestri del teatro, perfettamente armonizzati e sintonizzati. «Parliamo di futuro, di progettata ha detto Pasotti- idee legate non solo alla progettazione, alla programmazione, ma soprattutto ai giovani, perchè riteniamo che il pubblico del futuro, vada coltivato bene e la semina che noi facciamo ora ce la ritroveremo in un futuro prossimo; il Tsa ha un grandissimo futuro, siamo ripartiti alla grande, ritornando ad avere quella posizione centrale in una realtà teatrale che vedeva il Tsa come epicentro della cultura italiana». «Per me è un grande onore dirigere questo teatro- ha precisato Pasotti- oltre che una grande responsabilità, con un passato glorioso di grande rilievo, come non citare tra i tanti, forse il più amato Gigi Proietti e noi dobbiamo prenderlo come esempio per tornare alla posizione di rilievo che spetta al nostro teatro».

Sabrina Giangrande

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ENTE HA UN GRANDISSIMO FUTURO: SIAMO RIPARTITI ALLA GRANDE, RITORNANDO AD AVERE CENTRALITA'»



Peso:28%



Biondi e, a destra Pasotti, all'evento dell'altra sera



Peso:28%